

# SCOUT



## AVVENTURA



Anno XXX - n. 25 - 15 luglio 1997  
Settimanale - Spedizioni in abbonamento postale comma 20 art. 2 legge 48/95 Tassa Postale - Testa Ricossa Roma (Italia)

### CAPO & VICE

*Piccolo manuale per convivere felici*

### DA NOI SI FA COSÌ

*Le tradizioni di squadriglia, dalle più serie alle più strane*

### AVVENTURA NEL MONDO

*Da Milano al Madagascar*

### TECNICA & TECNICA

*Ritagliamo e incolliamo con il "decoupage"*

2

UN LABORATORIO  
CHIAMATO SQUADRIGLIA...

4

LA STRANA COPPIA



6

UNA CHIESA  
IN MINIATURA

8

LA PROVA DEL NOVE...



10

REPARTO CHE VAI...

12

CHI SCARICA  
L'INCARICO?

14

SQUADRIGLIE  
IN LIBERA USCITA

15

*lettera all'assistente*  
**Arrivederci ragazzi**

16

*avventura nel mondo*  
**La felicità è una ciotola  
di riso**

18

*talent scout*  
**Squadriglia, squadrigia**

19

*topo di biblioteca*

20

*tecnica e tecnica*  
**Il decoupage**

22

*che spettacolo...*  
**E alla fine il montaggio**

24

*vento in poppa*  
**Un Explò nautico**

26

*avventura, istruzioni  
per l'uso*

27

*amici di penna*

28

*concorso natura*

**Direttore:** Stefano Pivano

**Direttore Responsabile:** Sergio Gotti

**Redattore Capo:** Luca Cifari

**In redazione:**

Luca Fiorentino, Goffredo Filbeck, Isabella Samà, Sandro Nuzzi, Mauro Bonomini, Andrea Provisi, dan Pedro Olex, dan Tarzasio Bellame, Cristina Console, Alberto Parzio, Claudia Benesciani, Cristina Benesciani, Alessandra Adiani, Cesare Perrutti, Michele Sammello, dan Stefano Grassi, Maria Antonietta Marica, Fabio Bartoli, Laura Cerase, Antonio Negro

**Grazie a:**

Giovanni ed Elisabetta Rai, squadriglia Portere - Milano 31, Valeria Guarniero

**Grafica:**

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

**Disegni:**

Giovanna Mathis, Manuela Rocchia, Michele Gobbi, Franco Basso

**Foto:**

Claudio Molerba, Giovanna Mathis, Archivio Agesci

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:  
**Redazione di Avventura - Agesci**  
**Piazza Pasquale Paoli 18**  
**00186 ROMA**

manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti

# Q

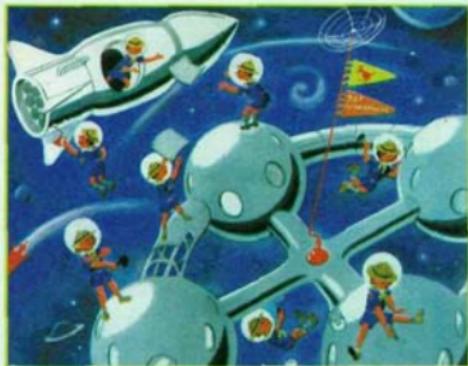
*Quando lo scautismo ancora non esisteva, la squadriglia c'era già. Non è una battuta, è proprio così. Mettere insieme un gruppo di ragazzi sotto la guida di un capo e dar loro fiducia è stata infatti la grande idea di B.-P., da lui sperimentata ancora prima di fondare in modo organizzato il movimento scout. Basterebbe questo motivo per giustificare un numero di Avventura interamente dedicato alla squadriglia.*

*Credo proprio che non sarà noioso: è vero infatti che la squadriglia*

*va soprattutto vissuta nel concreto dell'attività in sede, dell'uscita, del campo. Ma è utile anche ogni tanto fermarsi a riflettere; mettere a fuoco le cose che vanno bene e quelle che invece potrebbero essere migliorate, capire come fare la propria parte al massimo e come divertirsi, facendo divertire anche gli altri. Quante volte capita di pensare frasi del genere: «Ma perché da noi non funziona mai niente?», «Perché non mi danno mai retta?», «Perché mi devo ritrovare proprio con quest'e qua?», «Ab se io fossi il capo come farei rigare dritto tutti, eccetera eccetera. Beh, invece di rimuginare, leggetevi Avventura. Alla maggior parte di voi arriverà probabilmente subito dopo il campo estivo, in vista di un nuovo anno di attività: è un'occasione magnifica per prepararsi a partire con il piede giusto.*

*Dal capo al più piccolo della squadriglia, tutti hanno da qualcosa da fare, ugualmente importante. Un capo squadriglia può essere bravissimo ma da solo non combinerà niente: ha bisogno di tutti. E, al contrario, l'entusiasmo degli squadriglieri o delle squadrigliere possono risvegliare e contagiare anche il capo più pigro o distratto. Non c'è cosa più sbagliata che pensare: «Tanto è inutile, chi me lo fa fare, qui non cambierà mai niente». L'importante è trovare il gusto di fare le cose insieme: una squadriglia affiatata si fa notare all'interno del reparto, e può portare a tutti gli altri una bella carica.*

*Alce Orgogliosa*



# Un labirinto chiamato squadriglia

di LUCIANA BRESTEGANI

**U**n labirinto, come tutti ben sappiamo, è quel posto in cui uno entra, prova mille strade e non sa se riuscirà ad uscire.

Questo che ti proponiamo è proprio un labirinto: c'è un'unica entrata e ci sono tre uscite... può capitare di trovare il percorso per uscire, e può capitare di rimanere a girovagare in eterno nel labirinto! Prova ad entrare e a seguire le frecce che, secondo la risposta che darai, ti indicheranno come proseguire il percorso.

È un percorso per conoscere la tua squadriglia, anzi per verificare com'è là tua presenza in squadriglia. B.P. diceva che la squadriglia (lui la chiamava pattuglia) è come una banda, cioè è un ritrovarsi spon-

taneo di ragazzi attorno ad un leader (il caposquadriglia). È quindi il luogo del divertimento, dell'organizzazione, della voglia di avventura, della gioia nell'incontrarsi... e la tua squadriglia ha lo spirito della banda di B.P.? Prova a scoprirlo aiutandoti con questo labirinto. Ovviamente si gioca con lealtà, si gioca da soli, ma può essere molto utile confrontare i risultati in squadriglia. Può capitare di arrivare ad una delle tre uscite, e di leggere quindi il "risultato", ma può anche capitare di non uscire e allora si potrà riflettere sul perché.

In ogni caso, sarà buona cosa pensare un po' alle domande e soprattutto alle risposte.

E... buon divertimento!

**MI PIACE**

Vado a riunione di squadriglia per:

1. divertirmi
2. incontrare degli amici
3. adempiere ad un impegno preso

Quando è stata l'ultima volta che ho proposto un'attività avventurosa per la squadriglia?

1. la settimana scorsa o poche settimane fa
2. l'anno scorso
3. non ho mai proposto niente del genere

**Speriamo che tu non sia arrivato fin qui! Se ci sei arrivato, vuol dire che decisamente la tua squadriglia non è il luogo in cui ti trovi meglio. Peccato! Ma perché non provare a cambiare? Sicuramente, se lo vuoi, puoi essere in grado di trasformare la tua squadriglia in un posto in cui ci si trova bene e si vivono belle avventure. Però... bisogna volerlo!**

Se Federico la chiedessero al caporeparto di cambiare squadriglia:

1. non sarebbe un problema mio
2. organizzerei cose più coinvolgenti per convincerli che val la pena rimanere
3. mi dispiacerebbe

Il mio caposquadriglia:

1. è un tipo in gamba
2. preferisce incontrare gli altri caposquadriglia piuttosto che noi squadriglieri.
3. non propone mai niente

Quando uno delle squadriglie compie gli anni:

1. gli telefono per fargli gli auguri
2. ci organizziamo in squadriglia per fargli un regalo utile
3. e chi lo sa quando compiono gli anni gli squadriglieri?

Con la mia squadriglia mi diverto quando:

1. siamo in uscita
2. ci incontriamo
3. mai

Le attività più avventurose le vivo:

1. in reparto
2. in squadriglia
3. cosa sono le attività avventurose?

Sono stato a casa:

1. di tutti i miei squadriglieri
2. di qualcuno dei miei squadriglieri
3. dove abitano i miei squadriglieri?

I miei amici più cari sono:

1. a scuola
2. nella mia squadriglia
3. altrove

Quando ho un'idea geniale per un'attività:

1. me la tengo
2. la propongo in squadriglia
3. ci divertiamo a realizzarli insieme in squadriglia

La mia squadriglia è:

1. amara
2. attiva
3. divertente

La tua squadriglia sembra proprio la "banda" di cui parlava B.-P.

Sicuramente avete scoperto che per trovarsi bene in squadriglia bisogna darsi da fare, non aspettare che siano gli altri a proporre, inventare, creare, realizzare, ma cominciare a farlo!

Non credi che potresti fare qualcosa in più per la tua squadriglia? Non aspettare che siano gli altri a proporre quello che ti piacerebbe fare: proponilo tu! Vedrai che con il tuo impegno le cose cambieranno.

# La strana coppia

di AMBRA PACI

**COLLABORATORI? AMICI?  
RIVALI IRRIDUCIBILI?  
IL RAPPORTO TRA CAPO E  
VICE SPESSO CONDIZIONA  
TUTTA LA SQUADRIGLIA,  
NEL BENE E NEL MALE.  
CERTO, NON ESISTONO  
MODELLI VALIDI PER TUTTI:  
OGNI SQUADRIGLIA DEVE  
TROVARE IL SUO.  
MA QUALCOSA  
SI PUÒ IMPARARE**

**S**iamo ormai al traguardo. Il campo estivo lo vedo ormai vicino anche se mancano ancora alcune cosette da fare. Il mio ultimo campo estivo... mi guardo davanti e vedo il noviziato; indietro... anni di reparto e di persone che sono cresciute con me.

Mi viene spontaneo pensare alla mia esperienza di capo squadriglia e mi domando se sono stata in gamba: lascerò la tenda quasi nuova (e che autofinanziamento per averla...), un angolo in ordine (ci abbiamo passato delle giornate per renderlo accettabile...) una cassa ben fornita.

Non mi basta.





Cosa lascio? Una squadriglia con cui ho condiviso tante fatiche e tante soddisfazioni; dei capi che per me significano qualcosa (incontri e scontri... tanti) e Silvia.

Comincia ad andare meglio.

Certo, Silvia e io siamo state una coppia tutta particolare: capo e vice, ed è per lei questo pensiero.

Per me è stato duro e faticoso fare la capo squadriglia, ma è stata un'esperienza importante che mi è servita per conoscermi un po' di più e Silvia è stata altrettanto importante perché spesso è diventata il mio specchio; certo a volte ci siamo anche scontrate perché non è facile sentirsi dire la verità e accettarla.

Per tutti questi mesi Silvia ha collaborato con me e insieme abbiamo scovato idee e soluzioni che potevano essere utili anche a tutta la squadriglia; come quando, dopo una delle prime uscite, abbiamo rincorso Francesca, una delle più piccole, perché in quella occasione si era sentita "un po' troppo piccola".

Ricordo che siamo andate a prenderla a casa ed insieme abbiamo benedetto quel viaggio a piedi, lungo e infreddolito verso la nostra sede:

Francesca ha parlato di tutto e di niente, ma è servito per conoscerci e Silvia mi ha aiutato nelle settimane successive a continuare quegli incontri volutamente casuali lungo le vie della nostra città.

Oggi Francesca è ben inserita e "più grande".

Silvia non abita molto vicino a casa mia, ricordo le telefonate, gioia nostra e trauma di mio fratello che, sistematicamente, nel

bel mezzo della nostra conversazione voleva telefonare (per chiedere i compiti — diceva lui; per amoreggiare con Giovanna — dicevo io). Il telefono e i bigliettini miei e di Silvia sono storici, infatti ai nostri messaggi abbiamo affidato scambi di opinioni, verifiche volanti, battute velenose; un'intesa tutta particolare la nostra, che ci ha visto ripartire compiti e responsabilità, condividere le esperienze dei consigli capi, a volte, verificare alcuni momenti vissuti con la squadriglia.

Certo non è stato sempre così: quando ho cominciato a fare la capo credevo di poter fare tutto da sola, senza l'aiuto della mia vice, ma poi ho capito che senza di lei le cose non funzionavano gran ché e, a volte, dividersi i compiti non significava fare meno, ma fare meglio.

E poi Silvia resta e io mi auguro di averle lasciato qualcosa, non solo un bell'angolo o una cassa o una tenda pulita.

Silvia si sta preparando a fare la capo squadriglia della squadriglia Delfini!

Il campo estivo ci vedrà insieme e io ho qualche progetto su di lei, voglio lasciarle le ultime "finezze", così il prossimo anno...

Certo siamo una strana coppia, tutta speciale, allegra e bizzosa, imbronciata e laboriosa. Amica.

Siamo speciali perché abbiamo lavorato con persone speciali, ovvero la squadriglia Delfini!. E i delfini sono anche loro animali strani, intelligenti e gioiosi, leali, e fedeli... ☐



# Una Chiesa in miniatura

di BISONTE IRRUENTO

**QUANDO PENSIAMO ALLA CHIESA (CON LA C MAIUSCOLA) CI VIENE IN MENTE UNA REALTÀ DISTANTE, O COMUNQUE QUALCOSA DI GRANDISSIMO, AL DI LÀ DELLA NOSTRA PORTATA. È VERO SOLO IN PARTE. PROVIAMO A GUARDARE UN PÒ PIÙ VICINO**



**U**oi quanti siete in squadriglia? Pochi di più ne aveva Gesù: dodici. Ma con quelli riuscì a cambiare il mondo. Da allora le relazioni tra Dio e gli uomini sono un'altra cosa.

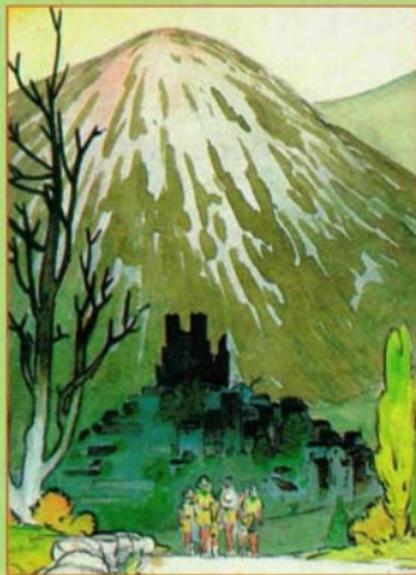
Quasi dodici dopo l'ascensione di Gesù in cielo si riunirono prima nelle case, perché erano pochi; poi ebbero bisogno di luoghi più spaziosi.

Voi avete una sede, piccola ma sufficiente. Nelle loro case, piccole sedi, i discepoli di Gesù pregavano e vivevano il loro essere cristiani. Noi oggi lo viviamo in casa (dove siamo pochi) e in chiesa (dove siamo molti). E allora perché non viverlo anche in Squadriglia (dove siamo giusti)?

Avventura oggi vi propone la squadriglia come piccola Chiesa. Raccontano gli Atti degli Apostoli (andate a vedere il capitolo 4 versetti 32-37) che i primi cristiani avevano tutto in comune.

E voi avete tantissimo in comune, anzi al Campo quasi tutto: l'angolo, la tenda, il tavolo, la cucina, il mangiare, il giocare. E l'essere cristiani? Se non lo avete ancora in comune siete ancora in tempo perché Avventura vi propone tre semplici iniziative:

- Ringraziare Dio insieme per tutto il divertimento, la fatica, il bene della giornata, quando siete già dentro al sacco a pelo pronti per addormentarvi.
- Proporre al reparto, dopo averla preparata con la vostra Squadriglia, un'attività che vi possa far crescere nella fede, anche se di poco.
- Chiedere al vostro assistente ecclesiatco di fare una liturgia di squadriglia insieme con lui, che serva a lodare Dio in mezzo alla natura (al campo, durante un'uscita). Se



### Atti 4, 32-37

*La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.*

Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.

manca l'assistente: chiedetelo pure ai vostri capi reparto.

Sono tre piccole cose, ma se riuscirete a farle, la diranno lunga su quanto siete in

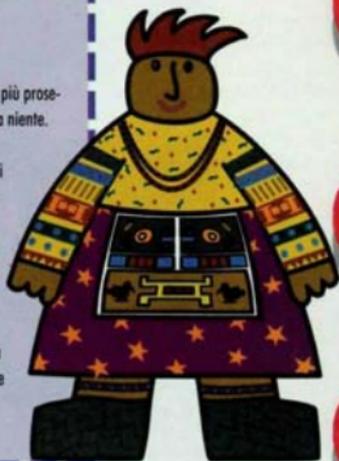
gamba... La vostra comunità che è la squadriglia sarà allora una comunità cristiana, cioè una Chiesa, piccola quanto volete, ma una Chiesa. □

### ...e quando l'amica o l'amico decidono di uscire dal reparto?

Sicuramente ti sarà capitato che qualcuno a cui sei particolarmente legato non voglia più proseguire le attività. Cosa fare? Provare a parlargli e a convincerlo forse non sarà servito a niente.

Costringerlo, ovviamente, non si può!

Forse il sistema migliore è quello, prima di tutto, di capire il perché, per poi cercare di cambiare qualcosa. Chi esce dice spesso di essere stanco dello scoutismo. Ma quand'è che ci si stanca di qualcosa? Quando quella cosa non è più divertente, né coinvolgente. Allora forse, invece di convincere qualcuno a restare usando solo le parole, si può cercare di convincerlo con i fatti, cioè proponendo e realizzando - soprattutto in squadriglia - delle attività che coinvolgono tutti in prima persona, e per la cui realizzazione ognuno sia indispensabile. Sicuramente sistemare la sede, o ridipingere l'angolo di squadriglia può essere utile e divertente una volta, ma certo non di più. Invece, ad esempio, costruire una zattera e andare in uscita sul fiume se sta a galla, può risultare molto più entusiasmante e utile... provare per credere!



# La prova del **nove**

di ALICE ORGOGLIOSA

**PER CHI NON SE LO  
RICORDA, È QUEL  
SIMPATICO ESERCIZIO  
(SI FA PER DIRE)  
CHE CREDO SI INSEGNI  
ANCORA ALLE ELEMENTARI:  
SERVE A CONTROLLARE  
SE UNA MOLTIPLICAZIONE  
È VENUTA GIUSTA**

Il campo estivo, che probabilmente per molti di voi si è appena concluso, è per la squadriglia una cosa del genere: serve un po' verificare l'andamento di tutto l'anno, a scovare gli errori e possibilmente correggerli finché si è ancora in tempo. Se in sede le cose sono andate abbastanza bene, è probabile che al campo si arrivi con entusiasmo e voglia di fare. Capita però anche che una squadriglia disastrosa dopo magari un paio di giorni di disperazione e di liti furibonde rinasca completamente, ritrovi l'unione rovesciando rapporti e ruoli sbagliati. Oppure, qualche volta lo stesso campo non funziona proprio, si torna magari arrabbiati e con la sensazione di non essersi divertiti per niente. Persino questa però non è un'esperienza tutta da buttare: con l'aiuto dei capi si può



cercare di capire i perché un intero anno è andato storto, e trovare le ragioni per ricominciare su nuove basi alla ripresa dell'attività.

Non ci credete? Vediamo qualche esempio pratico: servirà anche a voi per una verifica, per capire che campo avete fatto quest'anno con la vostra squadriglia.

*Le Volpi erano proprio convinte di essere la squadriglia più in gamba del reparto: sempre presenti., sempre le prime in quadrato, sempre d'accordo tra loro, piene di idee per le imprese. Per il campo avevano progettato un angolo davvero super, avevano realizzato un canzoniere di squadriglia (visto che quei fessi che dovevano prepararlo per tutto il reparto non ci erano riusciti) e tante altre cose. Giunte a Pratolucente però qualcosa iniziò a non andare per il verso giusto: le costruzioni si rivelarono più faticose del previsto, anche perché le Volpi avevano rifiutato qualsiasi consiglio o aiuto. Improvvisamente le tre piccole di squadriglia, tutte insieme, entrarono in crisi, e piangendo accusavano Flavia, la caposquadriglia, di essere una tiranna spietata. Ci vollero tre giorni e alcune buone cbiacchiere con i capi per capire cosa non aveva funzionato: durante tutto l'anno, impegnate a coltivare il mito della squadriglia perfetta, le Volpi non avevano avuto tempo di conoscersi davvero tra loro. Ci riuscirono invece durante la missione di squadriglia al rifugio Begonia, che andò benissimo anche se il percorso non era quello più bello che avrebbero voluto in un primo momento. Poi quell'anno vinsero lo stesso la Fiamma, ma soprattutto tornarono a casa con la sensazione di aver imparato qualcosa.*

*I Pinguini erano sempre stati una mezza squadriglia: sia nel senso che a riunione non erano mai più di tre o quattro, sia nel senso che non venivano proprio considerati dagli altri. Il capo, Gianluca, accusava gli squadrighieri di non fare nulla, loro rispondevano che lui non era capace e non si curava della squadriglia, preferendo scherzare sempre con il suo amico Valentino, delle Tigrì, che era pure più piccolo di lui. Conclusione: mai un'impresa finita, mai*



*neanche una vittoria in un gioco. Al campo Gianluca non voleva venirci, e ce lo mandò praticamente per forza la madre. Miracolosamente si ritrovarono in cinque, ma il miracolo più grosso fu che non si sa come, trovarono un posto fantastico per il proprio angolo, che gli altri non avevano visto forse perché era solo qualche metro più lontano. Naturalmente non avevano progettato quasi nulla, ma per la prima volta ebbero la sensazione di non essere i peggiori di tutti, di avere qualcosa di cui essere orgogliosi. All'inizio non andò certo tutto liscio, ma presto si scoprì che Fabio, il piccoletto era un bravissimo cuoco, (nessuno lo sapeva), mentre Giorgio, che si era portato dietro un libro dello zio, naturalista e grande cercatore di funghi, sorprese tutto il reparto con la sua presentazione dell'ambiente naturale del campo, un'attività preparata lì per lì e riuscita pure divertente. Da quel momento in poi fu un crescendo, e tornando a casa, sul pullman, mentre gli altri dormivano, i Pinguini stavano già pensando al super tavolo con libreria incorporata da realizzare l'anno dopo in sede, in quell'angolo che fino ad allora era rimasto praticamente vuoto. □*



# Reparto che vai...

di NUVOLA ENIGMATICA



**...TRADIZIONE CHE TROVI.  
CE NE SONO TANTE, IN  
TUTTI I GRUPPI.  
E SICURAMENTE ANCHE VOI  
AVRETE LE VOSTRE.  
MA NON È TUTTO: ANCHE  
LE SQUADRIGLIE PIÙ  
GLORIOSE HANNO DELLE  
TRADIZIONI TUTTE PROPRIE,  
EREDITATE MAGARI DA UN  
MITICO CAPO DI VENT'ANNI  
FA. ANDIAMO A VEDERE**

**C**iao a tutti, sono l'inviato speciale Discreto Quantobasta. Mi trovo in una sede di reparto tra suppellettili polverose, filagne, rumori di martelli, seghe, voci di ragazzi che si preparano per il campo estivo. Ma fra tutti questi ce ne sono due, la capo squadriglia dei Daini, Laura, e il capo squadriglia degli Squali, Giovanni, che si danno più da fare degli altri. Li vado ad intervistare, magari potranno dirmi qualcosa di interessante per questo articolo...

**DQ: Salve ragazzi, come mai lavorate con tanta lena senza che ci sia un "simpatico" capo reparto a sollecitarvi?**

**Li Be'**, questo per noi è l'ultimo campo esti-



vo in Reparto e non voglio certo far vincere la gara-campo alla squadriglia Squali. Come eredità alla mia squadriglia vorrei lasciare un guidone pieno di bandierine...

**DQ: C'è molta rivalità tra voi?**

**G:** Sì, non ci vogliamo male, ma la competizione fra la nostre due squadriglia è quasi una tradizione. Sin da quando eravamo novizi abbiamo vissuto nelle nostre squadriglia quasi come se fossero delle bande (pacifiche naturalmente), ognuna con i propri riti, le proprie tradizioni...

**DQ: Tipo ?**

**G:** Per esempio noi ci facciamo chiamare e ci firmiamo come "squadriglia al quadrato"; è come un marchio (di qualità ovviamente). Poi, adesso sto progettando il nostro alzabandiera di squadriglia e quando si alzerà o si ammainerà, si leggerà una poesia, scritta appositamente dal nostro poeta di squadriglia, Piernicola. Naturalmente la conoscenza del testo è riservata agli squadriglieri, di adesso e futuri.

**L:** Anche noi abbiamo un incarico di squadriglia alquanto strano: la "piantatrice", che non è una rubacuori un po' crudele, ma è l'addetta a piantare un albero in ogni posto dove facciamo un campo estivo. Così se ci tornassimo potremmo dire "quello ce lo abbiamo piantato noi".

**DQ: È molto poetico, ed anche in questa tovaglietta a fiori nell'angolo vedo un tocco femminile...**

**L:** Questa ce l'abbiamo da un sacco di anni,



da quando una mia vecchia capo squadriglia la mise sul tavolo per una gara cucina. Da allora, un po' per superstizione, la portiamo sempre, e tutti gli anni vinciamo. Sarebbe un delitto scordarsela qui.

A proposito di cucina, abbiamo anche un piatto di squadriglia, ma la ricetta è segreta!

**G:** Anche noi abbiamo un piatto di squadriglia: "würstel all'uccelletta". Ci trattiamo bene. E abbiamo anche una gran cura per i nostri oggetti, che non scambiamo mai con le altre squadriglie; pensa che gli abbiamo dato persino dei nomi, quasi come fossero altri squadriglieri: il Parrucca Bianca (relegato nella cassetta di espressione e famoso per la sua folta chioma), il Vongola (la lanterna fatta con un barilotto di birra vuoto dove ci si mette una candela), il Tanichetta (tanica da 5 litri), sua madre (10 litri), il Tavernetta (tanica da 25 litri, che nessuno vuole accompagnare mai a bere).

**DQ: E ci sono anche dei riti per voi che passate?**

**L:** Sì, nella mia squadriglia per ogni capo che passa si scrive il un nome su un pezzo di cuoio che si attacca al guidone. Inoltre ci si passa di capo in capo il maglione blu; per fortuna finora le taglie sono state pressappoco simili. Poi, sulle ceneri dell'ultimo fuoco si bruciano, aimé, i calzini del capo squadriglia con i quali ha fatto "tanta strada".

**DQ: E sì, ne avete fatta di strada per avere tante tradizioni di squadriglia!** □



# Chi scarica l'incarico?

di GUFO PERMALOSO

È UNA STORIA CHE SI  
RIPETE, OGNI TANTO,  
PIÙ O MENO IN  
TUTTE LE SEDI.  
UNA STORIA UN  
PO' TRISTE  
CHE FORSE  
CONOSCIAMO GIÀ.  
QUANTE VOLTE  
L'ABBIAMO VISTA CON  
I NOSTRI OCCHI...  
CE LA RACCONTA  
UN PERSONAGGIO  
UN PÒ STRANO



**C**lick, la luce si era spenta. Anche l'ultimo dei reparitari era andato via, chiudendo la sede.

La penombra dava ad ogni cosa un aspetto differente: le panche del quadrato, il ritratto di BP., la legge, la promessa, il crocefisso. Persino negli angoli sembrava che ci fosse un'aria diversa. Le casse di squadriglia, il tavolino, il guidone, la bacheca dei trofei, le foto storiche, l'armadio.

Fino a quello spesso strato di ragnatele, impenetrabile, antichissimo, degno della soffitta più inesplorata. A restare in perfetto silenzio si poteva percepire un sommesso rassegnato lamento, come di chi già sa qual è il proprio destino.

Dietro lo strato di ragnatele, un cartellone tristissimo, fatto a regola d'arte, i cui colori, un tempo allegrissimi, piano piano scolorivano. Il titolo era: INCARICHI DELLA

SQ. SCOLIATTOLI; ad ogni nome corrispondeva un incarico.

Com'era felice quando alla seconda riunione dell'anno era stato presentato addirittura in quadrato, sotto lo sguardo compiaciuto dei capi reparto. Era stato giudicato il più bello di tutti, aveva anche uno spazio per le verifiche periodiche.

Che festa quando era stato appeso nell'angolo: tutte le squadrigliere lo ammiravano, scambiandosi programmi, speranze.

Poi, piano piano, non lo guardava più nessuno, solo le novizie gli riservavano un'occhiata fugace. Fino a che, dopo un paio di mesi, la solitudine e le ragnatele.

Manco a dire che non servisse a niente; anzi, insieme a lui erano stati dimenticati anche gli incarichi veri e propri. Nessuno faceva più le cronache delle attività, nessuno più badava alla pulizia dell'angolo, per

## QUANDO L'AMICO È UNO SCHERMO

Non sono sempre i nostri amici della squadriglia a farci compagnia. Per molti la solitudine è in agguato. E in diversi modi si prova a vincerla.

Esiste una grande differenza tra l'aprire un libro, o inserire un CD nello stereo, ed accendere la televisione. La TV è più facile, più immediata: basta sedersi e fare click sul telecomando. Inoltre, vengono presentati tanti programmi bell'è pronti formato regalo. Non viene chiesto che rilassarsi, annullare la volontà, lasciarsi trasportare.

Leggere un libro è tutta un'altra storia. A parte lo sforzo mentale indubbiamente superiore, a fare la differenza è lo spirito: occorre una scelta, decidere di impegnare il proprio tempo in modo attivo; quale libro leggere.

Sembra una cosa semplice, però entrano in gioco curiosità, interessi, stati d'animo. Anche ascoltare un CD implica la scelta del cantante; eppoi è materialmente più complicato: accendi il lettore, accendi l'amplificatore, scegli il disco, premi il tasto di eject, inserisci il CD, chiudi il lettore, selezioni la canzone... ecc. ecc.. Indubbiamente è più facile fare click sul telecomando, e basta.

Proprio per questa facilità, la maggior parte delle volte che si guarda la Tv lo si fa da soli. Senza poter commentare con altri, senza scambio di opinione, senza occasione di crescita. Allora la televisione diventa momento di non amicizia, di solitudine.



In certi casi è ancora più pericoloso il computer: quando lo si usa per tante ore al giorno si corre il rischio di estraniarsi rispetto agli altri. Oltretutto, potendo dialogare con il PC, questo spesso diventa surrogato del rapporto con gli altri.

Attenzione, abbiamo parlato solo dei rischi e in modo provocatorio; tutto, utilizzato con cautela ed equilibrio, può diventare positivo.

non parlare della cassetta di pronto soccorso, o della sacca degli attrezzi, sparpagliati ben oltre i confini della sede.

La verità era che la squadriglia Scoiattoli si era dimenticata non solo del cartellone, ma degli incarichi stessi.

Il risultato qual era? Che ogni volta che serviva l'angolo in ordine, bisognava fare i salti mortali, e cercare qualsiasi materiale - una penna, un cacciavite, un cerotto - rastrellare l'intero angolo.

«Eppure - pensava il cartellone - l'attenzione quotidiana a rispettare i propri incarichi è molto più semplice che affannarsi al momento della necessità. Bastava che ognuno facesse il proprio piccolo lavoro, e che ogni tanto si verificasse tutti insieme. Invece, eccomi dimenticato ...»

Con uno sforzo incredibile, scostò davanti a se lo strato fitto di ragnatele, si

staccò dal muro e si trascinò fino al tavolino, deciso a far valere finalmente le sue ragioni. Il giorno dopo, Pamela e Moira, capo e vice, lo trovarono lì, agguerrito e ringiovanito.

Potete star sicuri che dopo la prima sorpresa, le due squadrigliere ascoltarono con attenzione. □



# Squadriglie in libera uscita

di CICALA TENACE

## PROGETTARE

### Perché farla?

Non perché dobbiamo ma perché vogliamo: durante il primo Consiglio di Squadriglia, l'uscita è stata un'idea di Marco, il nostro Vice: dice che lui ha già idee grandiose. È passata all'unanimità e da allora è diventata un punto fermo del nostro progetto dell'anno.

### Quando farla?

Il nostro progetto l'ha prevista per aprile: dopo marzo, in cui ci daremo anima e corpo all'explo, è la conclusione ideale.

## PARTIRE

### Come e dove

Beh, di questo ne parleremo tutti insieme: sistemeremo tutto nei dettagli prima di preparare il programma da consegnare ai Capi Reparto.

Intanto, una bozza da discutere, su ciò che vogliamo fare e sul percorso, la proporrà Marco (eh sì, sempre lui, mira al brevetto di sherpa...) insieme a Matteo che vorrebbe prendere la specialità di topografo.



## CON SPIRITO DI SQUADRIGLIA E COMPETENZA

### Uno per tutti e tutti per uno

Siamo già elettrizzati all'idea di partire e ognuno è pronto al proprio posto:

Incarico	Posto d'azione
Marco Mauro	Liturgista Infermiere
Michele Matteo	Cuciniere Topografo
Mario Marcello Massimo Andrea	Cicala Magazziniere Aiuto magazziniere Animatore
	Guida e topografo Naturalista Segnalatore

La nostra impresa di esplorazione sarà mitica, siamo proprio le Aquile intrepide!

## CON RESPONSABILITÀ

### Non esiste buono o cattivo tempo ma buono o cattivo equipaggiamento (B.-P.)

Ci hanno fatto riflettere le parole del Capo Reparto prima della Partenza: "avere un buon equipaggiamento" e non solo in senso materiale, siate pronti ad affrontare qualunque difficoltà sul vostro sentiero". Dopo la verifica sapremo se lo siamo stati, intanto proveremo a fare del nostro meglio. ☐



# Arrivederci ragazzi

Carissimi ragazzi, in questi ultimi tre anni, da quando cioè sono stato nominato assistente nazionale per la branca E/G, ho tentato di ascoltare le vostre difficoltà, le vostre richieste e i vostri desideri attraverso le lettere che giungevano alla redazione di Avventura. Ho anche tentato di offrire qualche risposta sapendo bene che una pagina non poteva e non voleva esaurire domande e richieste ampie, talvolta complesse, né poteva sostituirsi all'incontro personale, al dialogo, alla ricerca. Adesso, al termine di questo servizio che la Chiesa e l'Agesci mi hanno chiesto di fare, sento la necessità di scrivervi io una lettera. Voglio solo dirvi alcune cose in cui credo.

Credo nella vita, è la prima cosa che vi dico ed è quella in cui si riassumono molte cose, me lo ha ricordato di recente, con la sua esistenza, Margherita, la mamma di una mia amica, morta di cancro alla fine di giugno dopo un lungo anno di agonia affrontato con coraggio e semplicità. Un anno in cui né io né altri amici l'abbiamo mai sentita pronunciare una parola di disperazione o di commiserazione per la sua situazione: i suoi ultimi mesi sono stati un silenzioso ma potente inno alla vita e alla sua bellezza e al suo Autore, il Padre di Gesù Cristo. È difficile spiegare cosa significa avere fede ed è ancora più complicato tentare di dire come fare a mettere insieme fede e vita perché non si tratta di risolvere un'equazione di matematica, eppure ci sono situazioni e fatti che ci mostrano che è possibi-

le, anzi necessario. Certo, per alcuni di voi la presenza di Dio è una certezza, per altri un problema e una fonte di inquietudine, per altri un fastidioso assillo, per altri ancora un'idea senza alcun valore, ma se dite lo stesso della vita significa che avete rinunciato alla vostra umanità, ad essere uomini e donne a tutto tondo, e anche ad essere liberi.

Quando Gesù inizia a parlare del Regno utilizza delle parabole tratte proprio dal mondo della vita: semi che germogliano su terreni diversi; che producono da sé il germoglio, lo stelo e la spiga; che pur essendo piccolissimi crescono fino a diventare un albero grande. Non è un caso, ma il segno preciso che Dio si trova immergendosi nella vita e non rimanendone alla superficie.

Ecco, allora, la seconda cosa che vi voglio dire: cercate dentro di voi; ciò che è vivo ha dentro di sé il principio della propria crescita e del proprio agire, perciò non aspettatevi che idee, stimoli, motivazioni, valori giungano dall'esterno, da qualcun altro, ma scavate dentro di voi, scavate con la riflessione e il silenzio se non credete in Gesù Cristo; se invece avete anche solo una scintilla di fede usate anche la preghiera e l'ascolto del Vangelo. C'è una sorgente viva nascosta nel profondo del nostro cuore che attende solo di essere scoperta e lasciata sgorgare. Ma perché questo avvenga, quanto lavoro e costanza ci vogliono! Non perdetevi d'animo se non ottenete subito risultati e vi sembra di buttarvi via il tempo, perché anche l'energia enorme che si sprigiona nei pochi secondi di un terremoto richiede anni e anni per accumularsi sotto terra senza che nessuno se ne accorga. Buona strada a tutti. ☐

don Stefano Grossi

Stavolta è l'assistente che vi scrive una lettera, per salutarvi. Ma voi continuate a mandare le vostre

lettera all'assistente

Scrivete a "Lettera all'assistente"  
Redazione di Avventura  
Agesci  
Piazza Pasquale  
Paoli 18  
00186 Roma

Cbi desidera una risposta privata  
ricordi di segnalare il proprio indirizzo



Il Madagascar,  
ovvero la  
"Grande isola":  
uno dei paesi più  
poveri  
del mondo.  
Una squadriglia  
si èp sforzata di  
capire.  
E di aiutare per  
quanto possibile

*Squadriglia Pantere  
Milano 31*



## La felicità è una ciotola di riso

Ciao! Noi siamo la squadriglia.  
Pantere del MI 31 e siamo qui per  
farti alcune domande.

Iniziamo subito:

### **Dove abitì?**

Nell'Oceano Indiano isolato da  
tutti; di fronte a me c'è l'Africa la  
mia sorellona. Se non l'avete anco-  
ra capito io sono un'isola.

### **Ci racconti un po' la tua storia?**

Nel 1056 fui raggiunto dai  
Portoghesi.  
Nel XVII secolo fui un regno uni-  
tario: il regno del Madagascar.  
Nel XVIII secolo invece fui invaso  
dai francesi che a partire dal 1895,  
mi dominarono; il mio popolo si  
ribellò più volte, ma senza risultati.  
Dal 1960, dopo 65 lunghi anni di  
colonialismo francese, ho conqui-  
stato l'indipendenza. Ma non c'era  
ancora la democrazia: nel 1975  
l'ammiraglio Ratsirafa fissò i princi-  
pi di rivoluzione Socialista  
Malgascia che però fallì e mi lasciò  
in balia della crisi economica,  
della corruzione, della burocrazia  
inefficienti,... Nel 1990 fu introdotta  
il multipartitismo. Nel 1992  
anche la Chiesa si oppose al regi-  
me; in seguito ci furono le elezioni



presidenziali e fu eletto Albert  
Zafy, l'attuale presidente.

### **Quali sono i problemi più gravi da te?**

I problemi più gravi da me sono  
immensi: la mancanza di medici-  
nali, inesistenza dell'assistenza  
sanitaria, la penuria degli alimenti,  
l'elevato tasso di mortalità infanti-  
le, la denutrizione, la mancanza di  
igiene... vi può bastare?

### **Certamente. Ce ne puoi spiega- re meglio qualcuno?**

Qui da noi l'età media è al mini-  
mo: chi supera 40 anni è un caso  
eccezionale: un gran numero di  
neonati e bambini muoiono.  
Questo è dovuto anche alla scar-  
sità di alimenti e alla mancanza  
d'igiene.

### **Qual è il cibo tipico qui?**

Il principale componente dell'al-  
imentazione del mio popolo è il  
riso; che viene coltivato nelle ster-  
minate campagne fuori dalla capi-  
tale, dove la gente sopravvive gra-  
zie all'agricoltura.

Poter mangiare una misera ciotola  
di riso ogni giorno è sufficiente  
per non sentirsi poveri.

### **E le malattie?**

La malaria è la peggiore, il suo virus  
qui si respira nell'aria, prima o poi  
lo prendono tutti. Ma i medici sono  
1 ogni 22000 abitanti circa e gli  
infermieri 1 ogni 1500 abitanti circa.

### **È diffuso il fenomeno dell'anal- fabetismo?**

Sì, è molto diffuso: interessa circa  
il 30% della popolazione.

**Parlaci un po' di te: delle tue  
caratteristiche e dei tuoi segni  
particolari.**



Bè, sapete, nonostante la posizione geografica presento caratteristiche di ogni continente per un passato di dominazioni e scambi con altri paesi.

Il mezzo di trasporto più diffuso è il pouesse-pouesse (risciò).

#### **Com'è il clima?**

Varia da zona a zona: in genere è quello tipico tropicale (caldo e umido) in cui si alternano la stagione delle piogge e quella asciutta.

#### **Grazie per la tua disponibilità e per la tua voglia di farti conoscere.**

Da questa intervista abbiamo capito che sei un paese molto interessante e ricco di curiosità da scoprire, ma purtroppo hai anche molti problemi che speriamo tu possa, con l'aiuto di tutti risolvere al più presto.

Anche noi abbiamo voluto, nel limite delle nostre capacità e possibilità, aiutare il Madagascar e il suo popolo a superare e molti problemi presenti. Per fare questo ci siamo impegnate a fondo nel realizzare con le nostre mani e con la nostra ingegnosità oggetti di vario genere (segnalibri, soprammobili, presine, strofinacci,

profuma biancheria e altro) che, affiancati a numerose torte abbiamo presentato durante due vendite le quali, analizzando i risultati, hanno avuto un buon successo.

Nel frattempo ci siamo messe in contatto con un gruppo di volontari che offrono il loro lavoro e il loro sostegno ad una missione orionina in Madagascar.

Da questi volontari abbiamo ottenuto preziose informazioni sulla situazione attuale del Madagascar. Il giorno 21 marzo ci siamo recate con il ricavato delle nostre vendite presso la sede dell'attività orionina per le missioni in Madagascar, qui abbiamo partecipato ad una manifestazione, "la ciotola di riso", in cui si cerca di venire meglio a contatto con la vita del popolo malgascio mangiando un tipico pasto malgascio (una ciotola di riso in bianco) e assistendo alla proiezione di filmati sulla vita in Madagascar e sull'attività missionaria in questo splendido paese.

All'inizio di questa manifestazione noi Pantere abbiamo consegnato alla responsabile del gruppo missionario la busta contenente il ricavato delle vendite. Questo lavoro ci ha fatto capire che spesso un piccolo gesto può essere un grande aiuto per gli altri. Noi, con il nostro lavoro non abbiamo certo risolto i mille problemi presenti in Madagascar, ma abbiamo contribuito a costruire un mondo migliore in cui regni la pace, la giustizia e l'uguaglianza. Sembrerà banale o retorico, ma abbiamo davvero constatato che se tutti facessero un piccolo gesto per gli altri si otterrebbero grandi risultati. Ciao. ☐





## Squadriglia, squadrigliae...

### La Squadriglia

È incredibile quanto siano importanti gli amici nella vita, se una persona non ha amici è sola, la sua vita è noiosa, brutta, insensata, non degna di essere vissuta giorno per giorno - vi direte: "interessante, ma cosa c'entra con la sq.?", non vi preoccupate, c'entra, c'entra, se mi date un po' di tempo ci arrivo! Stavo dicendo? Ah, sì: se una persona non ha amici con chi condivide i momenti tristi e quelli felici? Con che passa il suo tempo libero? Con chi canta, gioca e si diverte? Insomma, gli amici nella vita di ognuno di noi sono tutto. Una vita senza amici è come ... un reparto senza squadriglie, come una sq. senza squadriglieri. Ma cos'è questa tanto nominata squadriglia? Semplice: squadriglia, dal latino *manus*, che, appunto, tra i tanti significati vuol dire anche squadriglia. Certo, i latini non intendevano la "nostra" squadriglia, anche perché ancora gli scout non esistevano. Loro intendevano la squadriglia come truppa di soldati. Anzi, pensandoci bene, anche la nostra è una "*bayva manus militum*", ossia una piccola truppa di soldati, in che senso? Nel senso che anche noi, come i soldati

abbiamo bisogno di organizzazione e di buona volontà per combattere le nostre battaglie, che non hanno niente a che vedere con quelle vere. Le nostre sono "battaglie" molto più serie: facciamo del "nostro meglio", per cancellare l'egoismo il consumismo e tutti gli altri problemi che affliggono la nostra società. Ma, secondo voi, perché prima parlavo dell'amicizia? Secondo voi, se in una sq. ci sono discordie, anche tra due componenti, si riesce a vincere quelle "battaglie" di cui parlavo prima? Sicuramente no! È per questo che prima di ogni altra cosa, l'essenziale è andare d'accordo tra noi, altrimenti il resto è inutile. Quindi, squadriglia è tante persone che si vogliono bene, è altruismo, è pace, è bene ma soprattutto è rispetto gli uni verso gli altri. Lo so, a parole è tutto più semplice ma quello che conte realmente sono i fatti. Non per niente B.-P. diceva: "Vogliamo che gli uomini della prossima generazione siano di più ampie vedute e che si considerino reciprocamente come fratelli, figli di un unico Padre, in ogni parte del mondo, quale possa essere il loro credo religioso, il colore della loro pelle, il loro paese o la loro casta! B.-P. aveva indubbiamente ragione, ma perché sperare solo nella prossima generazione? Noi che possiamo, rimbocchiamoci le maniche e lavoriamo.

Ricordandoci che da una squadriglia può nascere il mondo. □

Per voi amanti del genio, dell'estro e dell'originalità, una domanda "sfiziosa": è possibile che la squadriglia esistesse già al tempo di Giulio Cesare? Boh?!... Beh, sfogliando qualche libro di Latino (... non è così schifoso come sembra!) se ne potrebbe sapere di più: è quello che ha fatto Valeria, che dice ...

di Valeria Guarnieri  
sq. Albatros  
Reparto Impresa  
Roggio Calabria 7

a cura di  
Cicala Tenace





Scrivete a  
"Topo di biblioteca"  
Redazione di  
Avventura  
Agesci  
Piazza Pasquale  
Paoli 18  
00186 Roma

a cura di Andrea  
e Mauro

**Ruth Thomas**  
**I fuggitivi**

ed. Mondadori, pagg. 265, 6.900 lire

*Nathan è nero, ha tanti fratelli e tante sorelle; un grande amore per la lettura; Julia è bianca, bionda, e figlia unica, senza padre e non sa quasi leggere. Non hanno niente in comune se non il fatto di essere antipatici a tutti e di non avere neanche un amico. Però per un caso incredibile si ritrovano a dover fuggire dalle proprie famiglie e dalla scuola a causa di una scoperta che procurerà loro dei grossi guai. Durante la fuga imparano a conoscersi e ad apprezzarsi...*

L'amicizia non si misura dal numero di cose che si hanno in comune ma dalla voglia e dal piacere di stare insieme.

Letture consigliata agli scout e alle guide dei primi anni di reparto.

**Fred Uhlman**  
**L'amico ritrovato**

ed. Feltrinelli, pagg. 92, 9.000 lire

*"Non ricordo esattamente quando*



*decisi che Konradin avrebbe dovuto diventare mio amico, ma non ebbi dubbi sul fatto che prima o poi lo sarebbe diventato... Nella mia classe non c'era nessuno che potesse rispondere all'idea romantica che avevo dell'amicizia, nessuno che ammirassi davvero o che fosse in grado di rispondere al mio bisogno di fiducia, di lealtà e di abnegazione..."*

Nella Germania del 1933 fra due ragazzi sedicenni, uno figlio di un medico ebreo, l'altro appartenente ad una aristocratica famiglia nasce una magica e intensa amicizia. Un anno dopo però gli stravolgimenti politici e il tradimento spezzarono il legame fino a quando dopo trent'anni i due amici non si ritroveranno.

Letture consigliata a tutto il reparto. □



# Il decoupage



Un'antica arte francese, che possiamo usare per decorare facilmente e con poca spesa gli oggetti... e creare dei piccoli capolavori

*tecnica & tecnica*

*Staff del campo di specializzazione di abilità manuale, base di Spettine. Questa puntata è curata da: Giovanni ed Elisabetta Rolì*

## Tempo di realizzazione:

- 2 ore per la composizione e 1 ora per la verniciatura (suddivisa in diverse mani)

## Costo del progetto:

- 15.000 lire

## Materiale:

- Forbici a lame lunghe per tagliare le prime immagini velocemente.
- Forbici a lame medie per rifinire le immagini con più precisione.
- Forbici da ricamo a lame dritte per ritagli piccoli.
- Cutter a lame intercambiabili.
- Bisturi.
- Carta: si trova sulle riviste di cucina, moda, viaggi e attualità, quotidiani e vecchie riviste (che fotocopierete), fumetti, giornali di bimbi, spartiti musicali, carte da regalo, cartoline, figurine pretagliate, francobolli, pizzi di carta e di stoffa, nastri colorati, vecchie lettere, ricevute del telefono, etichette di barattolo, biglietti del cinema o del teatro.
- Colla vinilica.
- Ciotola per diluire la colla.
- Cucchiaio per misurare la quantità.
- Pennello piatto a setole morbide.
- Vasetto per conservare la colla diluita.
- Bacinella di acqua per ammorbidire le immagini di carta patinata.
- Spugna naturale per lisciare la carta.
- Pennelli per stendere la vernice.
- Colori spray per il decoupage su vetro.
- Flattig o vernice trasparente (data a pennello per le rifiniture) si trova sia lucidissima, sia satinata, è di tipo assorbente, esiste anche acrilica, ad acqua, spray (meno resistente)
- Acqua ragia o solvente per pulire i pennelli.



L'originale arte francese del decoupage, usata per incollare ritagli di carta stampata su mobili e oggetti di legno, può essere utilizzata anche per decorare oggetti di plastica, cartone, vetro, metallo, ceramica, stoffa, sapone e sughero, purché la superficie sia uniforme e resistente al punto da assorbire e tollerare l'umidità della colla e della vernice.

## Supporti

Le superfici più adatte, dalle più facili alle più difficili da utilizzare:

**Gruppo 1: legno grezzo**, cioè non trattato con vernici. È il supporto ideale perché la colla impregna la superficie e la carta vi aderisce perfettamente;  
**legno laccato**, trattato con vernice brillante; la carta vi aderisce solo se incollata perfettamente;



**legno con laccatura satinata**, si presta bene per una migliore tenuta di colla.

**Gruppo 2: porcellane, ceramiche bianche e colorate, terrecotte** danno ottimi risultati perché tengono bene la colla.

**Gruppo 3: zinco, alluminio, latta, metalli lucidi e laccati** sono materiali grezzi, leggermente porosi che tengono bene la colla.

**Gruppo 4: cartone**, essendo materiale poroso da ottimi risultati.

**Gruppo 5: vetro, plastica**, attenzione respinge la colla  
**gomma**, non utilizzare carte patinate  
**tessuto**, deve essere ben teso

### Tecnica - Procedimento

È una sorta di collage reso impermeabile con colla vinilica e isolata con vernice trasparente.

Come fare il decoupage su una superficie piana.

Ritagliate le figure con le forbici grandi e poi rifinitele con quelle medie e piccole (ricordate che le forbici devono essere sempre ben affilate)

Una delle operazioni più importanti è la preparazione della colla. La giusta diluizione è il vero segreto per la buona riuscita del decoupage.

Il rapporto varia da 1\5 a 1\3 cioè:  
1 cucchiaino di acqua e 5 di colla  
1 cucchiaino di acqua e 4 di colla  
1 cucchiaino di acqua e 3 di colla  
La densità cambia a seconda delle superfici da trattare: Se la superficie è liscia la colla deve risultare più densa, se la superficie è porosa la colla deve essere più diluita.

Prendete la figurina e spalmatela uniformemente sul retro di colla, distribuite la colla anche sulla superficie da trattare e poi appoggiate la figura passando la colla su tutta la superficie, anche sulla figura senza avere paura di rovinarla; infatti dopo dieci minuti la colla sarà perfettamente asciutta e totalmente trasparente.

Pulite il pennello dai residui di colla, date poi "una mano" di flating su tutta la superficie trattata. Per non vedere lo scalino del ritaglio, dopo un giorno ripetete l'operazione ripassando il flating; più mani di flating vengono date, migliore sarà il risultato.

Potrete così decorare tutti i tipi di scatole di cartone (come scatole da scarpe, portaoggetti ecc.), di plastica (come scatole di Ferrero Rocher), di alluminio (come scatole di biscotti, del tè ecc...), oggetti vari come vasetti di terracotta, zuppierie di zinco vecchie, teglie di alluminio vecchie, barattoli da cucina decorando il tappo, annaffiatoi di latta, scatole in legno, stivaletti di plastica, taglieri di legno ecc... □

### Consigli utili e qualche trucco

Per eliminare la carta fra una figura e l'altra, invece di usare il cutter, applicate un taglio lungo tutto il bordo senza staccare del tutto la figura, che si ricomporrà automaticamente, quando verrà incollata.

Se usate una carta patinata lasciatela a bagno per qualche momento; poi toglietela e stendetela su carta da cucina che ne assorbirà l'acqua in eccesso e lisciatela con una spugna.

Per eliminare le pieghe e le bolle d'aria, che si possono formare quando i ritagli vengono appena incollati, picchiate la superficie con una spugnetta inumidita, meglio se naturale perché non graffia.

Se, una volta incollata, la carta si sollevasse in alcuni punti, torate con uno spillo la bolla che si è formata e poi premete con forza per far uscire tutta l'aria.

Le cartoline dopo essere state a lungo a bagno nell'acqua per farle ammorbidire, potranno essere utilizzate con più facilità.





## E alla fine il montaggio

Visto? Non era  
poi troppo  
difficile. Siamo  
già arrivati al  
montaggio.

Un momento che  
può sembrare  
noioso, ma che è  
fondamentale  
per la buona  
riuscita del  
nostro film

Camera di regia per montare le riprese effettuate. Due videoregistratori per riversare secondo lo schema della sceneggiatura.

C'è una sequenza che però non era stata prevista, è venuta veramente bene.

È stata una cosa casuale. Dopo le interviste al centro anziani, la telecamera era rimasta accesa, sul

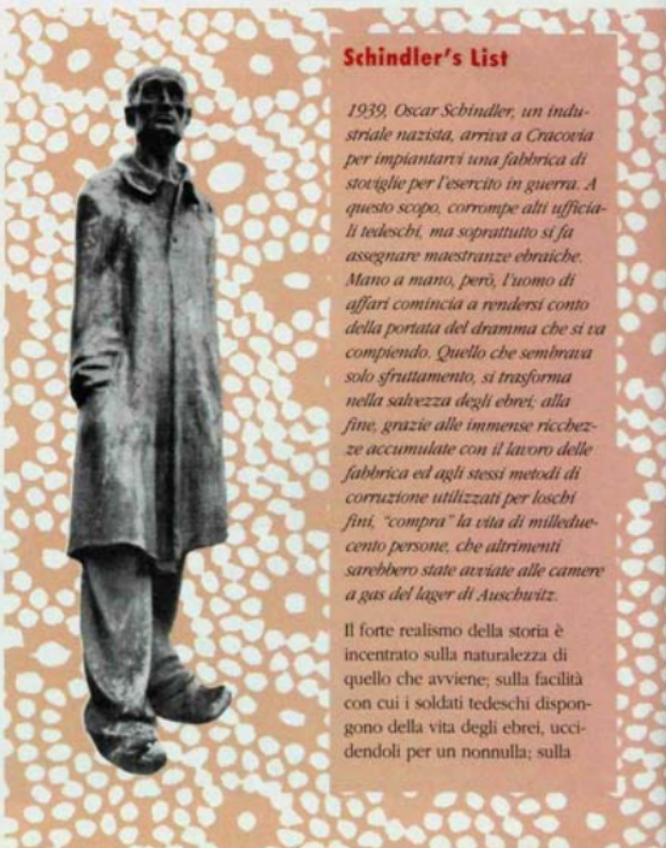
tavolo: pensavamo fosse spenta e tutti eravamo ridiventati naturali, un vero peccato non metterla. Il sonoro è ancora l'originale: rumore del traffico, chiacchiere al bar, le interviste, i commenti dei passanti.

Per i più temerari c'è la possibilità di inserire un commento fuori campo oppure un po' di musica.

Alla fine il documentario è pronto. Che farne? Organizzare una serata con i genitori e il parroco, oppure con quelli del comune; scambiarsi tra squadriglie; inviarli ad Avventura; ecc... □

*che spettacolo...*

di Gufo permaloso



### Schindler's List

*1939, Oscar Schindler, un industriale nazista, arriva a Cracovia per impiantarsi una fabbrica di stoviglie per l'esercito in guerra. A questo scopo, corrompe alti ufficiali tedeschi, ma soprattutto si fa assegnare maestranze ebraiche. Mano a mano, però, l'uomo di affari comincia a rendersi conto della portata del dramma che si va compiendo. Quello che sembrava solo sfruttamento, si trasforma nella salvezza degli ebrei; alla fine, grazie alle immense ricchezze accumulate con il lavoro della fabbrica ed agli stessi metodi di corruzione utilizzati per loschi fini, "compra" la vita di milleduecento persone, che altrimenti sarebbero state avviate alle camere a gas del lager di Auschwitz.*

Il forte realismo della storia è incentrato sulla naturalezza di quello che avviene; sulla facilità con cui i soldati tedeschi dispongono della vita degli ebrei, uccidendoli per un nonnulla; sulla

## Scheda tecnica

(consulenza tecnica di Scricciolo Perspicace)

Per il montaggio è sufficiente un'attrezzatura molto comune:

- un televisore;
- due videoregistratori;
- una telecamera.

Ai temerari che volessero inserire musica o una voce fuori campo può servire:

- un registratore;
- cavi da inserire nell'entrata audio del videoregistratore.

Se siete della razza *Missione Impossibile*, potete utilizzare un piccolo mixer, o addirittura una centralina video.



crudeltà del comandante del campo di lavoro, e sul suo impensabile tiro al bersaglio. Un film esplicito, che racconta senza mezzi termini, senza sottintendere nulla.

Schindler's List è in bianco e nero. Una scelta poetica che da alla storia un tono epico e drammatico che il colore avrebbe smorzato. Soltanto quattro particolari sono a colori. La scena iniziale: una famiglia prega intorno ad un tavolo con sopra due candele; le persone scompaiono, e

come le candele si spengono, la scena diventa in bianco e nero a significare che la tragedia sta iniziando.

Secondo particolare il cappottino rosso di una bambina che si aggira sola e sperduta nel ghetto durante il terribile rastrellamento; mentre Schindler assiste da una collina. Quel cappotto rosso è il simbolo del dramma. Tutti, vittime e carnefici, smettono di essere uomini: sono disumanizzati. I primi perché privati della loro dignità di persone sono ormai diventati mucchio, numero; i secondi perché, trascinati da quello che avviene, compiono i propri crimini senza accorgersene; in stato di sospensione da se stessi. Contemporaneamente è il simbolo della presa di coscienza di Schindler, dello smuoversi improvviso della sua anima.

Il cappotto torna più avanti, è il terzo particolare: la bambina è stata uccisa, giace insieme a molti altri cadaveri riesumati dopo molto tempo per essere bruciati; Schindler la riconosce, la sua trasformazione è compiuta; ha compreso, ha deciso di ribellarsi.

Il quarto particolare a colori è alla fine del film: la guerra sta per con-

cludersi, l'industriale invita il rabbino ad iniziare le celebrazioni per il sabato, che da anni non venivano compiute. Le candele di quella preghiera hanno la fiamma a colori - come le prime all'inizio della storia - è il segno della speranza, della vita che sta per riprendere. Attraverso la preghiera gli ebrei da numero, cosa, mucchio, ridiventano persone.

Straordinari gli attori: Liam Neeson, nel ruolo di Schindler; Ben Kingsley, in quello di Itzhak Stern, il contabile della fabbrica; Caroline Goodhall, Emilie, moglie di Schindler; ed un bravissimo Ralph Fiennes, nel ruolo del terribile comandante nazista Amon Goeth. Regia di Steven Spielberg.

Un film in grado di vincere ben sette Oscar - miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura, miglior fotografia, miglior colonna sonora - da non perdere, che lascia il segno, da usare con estrema precauzione. □





Non c'è solo tutta  
la terra da  
esplorare, anche  
lungo le acque  
c'è molto da  
scoprire.  
Ecco un'idea

vento in poppa

di Fabio Bertoli

## Un Explò nautico

Buon vento! Auguroni ai marinai che, come ogni notte, lasciammo il porto per prendere il largo, stavolta non, ahimè, per la solita pesca con le reti, ma con l'intento di esaminare perché quel mare, sempre così pescoso, perdeva pian piano quella ricchezza e la trasparenza che di volta in volta lasciava intravedere i suoi meravigliosi fondali...

Eh sì, l'impronta dell'uomo era arrivata fin qui, ma non volevamo permetterle di avanzare e così ci mettemmo subito al lavoro per consentire ai pesci... di continuare a mangiare!

Cari scout e guide, proviamo anche noi, come loro, magari realizzando un'impresa di Squadriglia, ad avventurarci in un insolito explò nautico, se vorrete aiutandovi attraverso questo esempio:

### Un Explò natura nautico

● prima di saltare sulla tua canoa, munisciti di un cordino, di un sasso chiaro e di una biro.

● osserva la cartina e portati nel luogo a te designato. Qui fai le seguenti osservazioni e compila la scheda dati:

1. fai la stima della distanza del tuo punto dalla riva;
2. misura la profondità dell'acqua: lega il sasso al cordino e... ingegnati!
3. stima prima ad occhio la trasparenza dell'acqua e poi immergendo il cordino con il sasso rileva la profondità a cui il sasso non si nota più.

● Girando lungo la riva osserva:

1. gli animali che incontri;
2. la vegetazione lungo le rive;
3. la presenza dell'uomo (costruzioni, fabbriche, capanni, inquinamento). □





Luogo dell'explò

Distanza dalla riva

Metri:

Profondità dell'acqua

Metri:

Trasparenza

Osservazione ad occhio nudo

Misura col cordino

Animali e insetti

Dove

Come sono

Cosa fanno

Vegetazione

Dove

Specie

Caratteristiche

Presenza dell'uomo

Costruzioni

Fabbriche

Inquinamento



## Avventura: Istruzioni per l'uso

Un breve intermezzo della redazione, per salutare i tantissimi/e che continuano a scriverci... e a fare alcune precisazioni per il vostro e per il nostro bene! Naturalmente noi leggiamo tutte le lettere, ma non sempre ci è possibile dare delle risposte private sugli argomenti più svariati. Ai problemi che con più frequenza ci vengono posti cerchiamo, per quanto si può, di rispondere su Avventura, o direttamente o tramite articoli che trattano quegli argomenti. Chi desidera risposte private su argomenti personali deve scrivere a Lettere all'Assistente, precisando se gradisce un'eventuale pubblicazione: la risposta privata ci sarà sempre,

mentre su ogni numero scegliamo una lettera che pensiamo possa interessare anche altre persone e rispondiamo anche ... in pubblico. Riceviamo molte lettere con materiale o foto relative a imprese, uscite, e così via. Quando possiamo le pubblichiamo: ma non si offendano quelli che non vedono uscire le proprie cose, non è un concorso a premi e la scelta spesso dipende non solo dall'interesse in sé ma anche dalla coincidenza con temi che volevamo trattare. Per quanto riguarda le foto invece queste devono essere di qualità quasi perfetta, altrimenti non si vedrebbe niente sulla rivista. In ogni caso, come è scritto sulla seconda pagina, non possiamo rispedire indietro il materiale: non per cattiveria, ma ci è assolutamente impossibile. Così come non possiamo spedire "attestati" relativi a materiale inviato, come qualcuno ci ha chiesto. Molti di voi chiedono indirizzi di scout con cui corrispondere: come sapete ogni tanto esce la rubrica

Amici di penna, che a quanto pare ha un grande successo. Ci fa naturalmente piacere, ma non possiamo fare numeri di Avventura solo con Amici di Penna... quindi abbiate un po' di pazienza, prima o poi anche la vostra richiesta sarà soddisfatta. Per gli indirizzi di scout stranieri vi conviene invece scrivere direttamente ad Agesci Settore internazionale, sempre a Piazza P. Paoli 18, 00186 Roma. Per quanto riguarda le lettere di chi non riceve la rivista, o non la riceve regolarmente, dovete sapere che la cosa non dipende da noi: chiedete al vostro capo gruppo se è tutto a posto con i censimenti, e controllate se gli avete dato l'indirizzo giusto. A proposito... Avventura NON è un settimanale: la scritta che compare sulla copertina si riferisce a tutte le riviste scout, anche quelle che vanno ai Lupetti o ai vostri fratelli più grandi. Avventura esce circa una volta al mese, con qualche pausa. Tutto chiaro? Bene, aspettiamo altre tonnellate di lettere. ☐

### A.A.A. CERCASI RAGAZZI CON LA VOGLIA DI FUTURO

Il domani non ti spaventa... anzi ti fa riflettere e ti entusiasma? Ti piace spenderti per le cose grandi e belle? Sai condividere con altri le scoperte che fai quotidianamente?

Se hai risposto: "Sì", l'Associazione Amici dei Ragazzi è il gruppo che fa per te! Come dice il nome stesso della nostra associazione, siamo ragazzi che credono nell'amicizia e abbiamo voglia di camminare insieme.

Come te (abbiamo anche noi un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni) facciamo tanti sogni sul nostro futuro!

Ma come si possono trasformare i sogni in realtà?

Dipende da noi! Dalla nostra capacità di rimboccarci le maniche e di impegnarci, fin da ora, a diventare protagonisti della nostra vita. Che bello poter essere, domani, giovani e adulti capaci di migliorare il mondo in cui viviamo e pronti a costruire una realtà più bella per tutti! Non è un compito facile, ma non ci spaventano le sfide impegnative e con un po' di impegno ce la possiamo fare. È però necessario prepararci, conoscere, capire... la scuola e lo studio diventano allora strumenti preziosi e indispensabili, che non sempre sappiamo vivere correttamente. Abbiamo una grande amica che ci aiuta in questo: l'Università Cattolica. Attraverso le sue bellissime iniziative, il suo giornalino e i suoi utilissimi consigli, essa ci insegna a studiare bene e ci permette di capire come poter aiutare gli altri proprio attraverso il nostro studio. In questo modo

possiamo anche conoscere l'affascinante mondo universitario e chiarirci un po' le idee sulle scelte scolastiche che compiremo in futuro.

Come avrai capito, è una scelta per gente in gamba! Per questo abbiamo deciso di rivolgerci al tuo giornale, ci piacerebbe continuare il nostro cammino insieme a te e al tuo gruppo!

Ti lasciamo il nostro indirizzo, nella speranza di poterti conoscere o di poter rispondere a tue eventuali domande. Inoltre, se deciderai di aderire, magari insieme ai tuoi amici, alla nostra associazione, riceverai oltre alla tessera, all'adesivo, al pacco sorpresa e al giornalino, informazioni molto utili sull'Università Cattolica e sulle iniziative che l'Associazione Amici Ragazzi propone. Non mancheranno, naturalmente, i consigli sul metodo di studio e sulla scelta della scuola secondaria. A noi sembra un modo bello e intelligente per crescere! E a te?!

Per informazioni rivolgersi a:  
Associazione Amici Ragazzi

Via S. Agnese, 2

20123 Milano

Tel 02/7234.2818

Fax 02/7234.2827



**Ancora un bel  
pacchetto  
di lettere e  
indirizzi...  
Ce n'è  
per tutti,  
non vi  
affrettate**

*amici di penna*

*a cura di Sandro*

*Scrivete a "Amici  
di penna"  
Redazione di  
Avventura  
Agesci  
Piazza Pasquale  
Paoli 18  
00186 Roma*

Vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi che devono prendere la specialità di redattore. Il mio indirizzo è: LAURA D'ERCOLE *Via Lago Maggiore 19 - 65132 Pescara*. Meno male che esiste tutta questa gente che vuole fare il redattore... fosse la volta buona che ci manda-no in pensione.

MICHELE RIZZO ha la cassetta delle lettere molto pallida. Lui dice che la colpa è delle poche lettere che gli giungono, io gli dico che sarebbe ora che la riverniciasse la cassetta delle lettere. Comunque chi volesse provare può farlo in *Via Coda di Volpe 60 - 90019 Trabia (Palermo)*.

In questi giorni Trabia si sta scatenando, stanno scrivendo tutti. Caro Michele perchè non provi a citofonare a SILVIA che ha i tuoi stessi problemi e abita poco distante da te. A volte come è piccolo il mondo. Entrambi avete speso dei soldi per scrivere a Roma per incontrare altre persone quando entrambi siete vicini di casa. Cominciate con il conoscervi voi.

Ehi! Tutti voi che collezionate fazzolettoni e volete una nuova amica di penna scrivete a: ALICE VIOLA che abita nella *Strada Viola n. 22 - 15057 Tortona (Alessandria)*. Colleziona fazzolettoni di tutti i colori meno che viola... è un colore che non sopporta!

ALESSANDRA OGNISANTI e TERESA TARDIO vorrebbero corrispondere con guide e scout di tutta Italia, gli indirizzi sono: per Alessandra, *Via Leoncavallo 19*; per Teresa, *Via Lucera 116 - 71016 S. Severo (Foggia)*.

Ehi! Fermati un attimo, siediti e leggi questo annuncio. Mi chiamo ELISA e cerco corrispondenti che

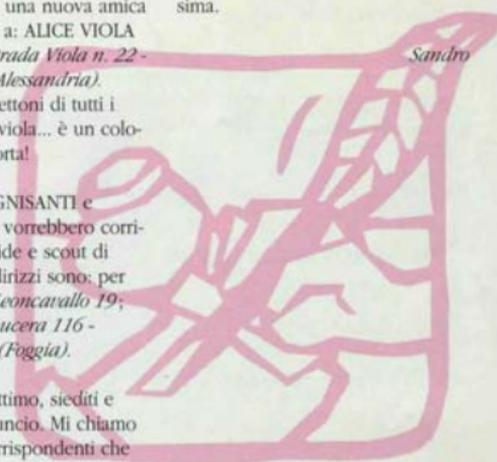
abbiano voglia di scrivere, ma non solo, cerco anche riviste scout e francobolli. Vi aspetto numerosi, scrivete ad ELISA SERENI *Via Venezia 38 - 06037 Foligno (Perugia)*. Per il quesito che mi poni, avrai una risposta privata. Ciao!

Adoro collezionare schede telefoniche, scritte, disegni vari e tanti tanti amici e amiche scout, anche stranieri. Perciò scrivete subito a: FRANCESCA BADIALETTI *Via Fosso 73 - 60027 Osimo (Ancona)*. Per quanto riguarda gli indirizzi esteri, ho inoltrato la richiesta all'Internazionale.

A.A.A. Attenzione cercasi urgentemente una squadriglia maschile o femminile che voglia corrispondere con noi per aiutarci a conquistare la specialità di squadriglia Internazionale. Scrivete numerosi alla squadriglia Lontre presso: FRANCESCA MENSÌ *Via del Vivaio 1 - 15048 Valenza (Alessandria)* oppure ad ERIKA BRAGGION *Via Panza 24 - 15046 - San Salvatore (Alessandria)*.

Ciao a tutti e arivederci alla prossima.

*Sandro*



# Concorso natura



Vi ricordate Speedy Cichi? La simpatica cicogna ci aveva presentato il concorso aperto a tutte le squadriglie d'Italia. Per partecipare rispondete alle domande che erano a pag. 22 del numero 2 di "Avventura" (marzo 97) e raccogliete il relativo materiale. Dopo il campo estivo, quando avrete anche tutte le foto che documentano la vostra attività, fotocopiate e compilate la scheda qui sotto e inviate tutto entro il 30 settembre, scrivendo sulla busta questa precisa intestazione: Avventura - Concorso natura, c/o Agesci, Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 Roma. Allo stesso indirizzo potete scrivere per chiedere ulteriori informazioni, indicando il vostro recapito.

## La squadriglia

nome \_\_\_\_\_ M  F

n. componenti \_\_\_\_\_ gruppo \_\_\_\_\_ reparto \_\_\_\_\_

## Il capo sq.

nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

c.a.p. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

## Il campo estivo

località \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

abbiamo trovato il posto nel mese di \_\_\_\_\_

n. partecipanti della nostra sq. \_\_\_\_\_ n. totale partecipanti \_\_\_\_\_

scout \_\_\_\_\_ guide \_\_\_\_\_

n. totale sq. partecipanti \_\_\_\_\_ maschili \_\_\_\_\_ femminili \_\_\_\_\_

# SACCOLETTO® CAMP. L'ESPERTO NON HA DUBBI.

## POTERE TERMICO - VOLUME E PESO

Il vero isolamento dato dal saccoletto® Camp è determinato dal potere di gonfiamento dell'imbottitura e dalla quantità d'aria che riesce a trattenere. La scelta accurata dei materiali impiegati garantisce in assoluto un ottimo rapporto tra peso, volume e potere termico.

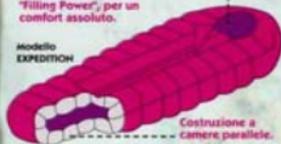
## IMBOTTITURE E TESSUTI CAMP

Nella costante ricerca della qualità, Camp utilizza solo il plumino "Nuovo" (New Down) e le migliori fibre sintetiche. I tessuti Camp possiedono le migliori caratteristiche di idrorepellenza, impermeabilità alla piuma, leggerezza e resistenza allo strappo e all'abrasione.



Taglio differenziato dai tessuti ed elevato "Filling Power", per un comfort assoluto.

Modello EXPEDITION



Costruzione a camere parallele.



CAMP s.p.a. - Via Roma, 23  
22050 Premana - (LC) ITALY  
Phone +39.341.890.117  
Fax+39.341.890.040  
Internet: <http://www.camp.it>  
E-mail: [contact@camp.it](mailto:contact@camp.it)

# L'ULTIMA DEI CAIMANI

IN: MARS,  
MISTERIES



CONTINUA...

SCOUT - Anno XXIII - Numero 25 - 19 luglio 1997 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art.2 legge 549/95 - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiorcaliso S.c. a.r.l. per i soci dell'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 19 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Direttore Stefano Pirovano - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa So.Gra.Ro. - Via I. Pattinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 71.200 Finito di stampare nel luglio 1997



La rivista è stampata su carta riciclata



Associazione  
dell'Unione Scouting  
Persepolis Italiana